



" " " " " "

nella società moderna nasce con l'avvento dell'industrializzazione e si accentua, giungendo alla esasperazione, negli anni della produzione di massa, nel boom economico.



Nell'antichità classica, presso Greci e Romani, il **tempo libero** aveva un valore positivo rispetto al lavoro.

Quest'ultimo era squalificato e disprezzato, in quanto non consentiva di poter dedicare tempo né all'approfondimento culturale né alla contemplazione.

Non a caso, in un tipo di società basata su principi eminentemente aristocratici, il lavoro in quanto tale veniva *affidato* agli schiavi e ai forestieri al fine di consentire all'aristocrazia, libera dalle occupazioni manuali, di dedicarsi allo svago e al raffinamento interiore.

Con l'avvento della rivoluzione industriale il lavoro cominciò ad essere rivendicato come valore principale della nascente borghesia capitalista, che vedeva in esso il segno della benedizione divina e la giustificazione della sua ascesa sociale contro la nobiltà parassitaria.

Il **tempo libero** viene interpretato e vissuto come compensazione personale nei confronti del lavoro e come meta finale di un processo di trasformazione della società, che porterà l'uomo ad un più alto livello socio-culturale.

Nella società attuale, il **tempo libero** è dominato dalle comunicazioni di massa e dall'industria del divertimento, le quali offrono in serie prodotti standardizzati, funzionali all'integrazione dell'uomo nel panorama socio-politico esistente, ma che quasi mai sollecitano la critica e la riflessione problematica.

L'organizzazione del **tempo libero**, problema emergente nel nostro tempo, rientra a pieno titolo sia nella progettazione che nell'applicazione di strategie che richiedono competenze particolari per ottenere il coinvolgimento di un numero sempre più consistente di soggetti interessati.

A tal proposito, Nino La Terza mi stimola a considerare come la visita di un territorio, come il **Parco del Pollino**, rappresenti una risposta alla richiesta, sempre più consistente, di fruire delle ricchezze diversificate che, presentate con competenza e organizzazione, possono coinvolgere un numero enorme di visitatori alla ricerca di un intelligente *pacchetto* che soddisfa la domanda.

Può una **montagna** del sud produrre ricchezza?



La divulgazione delle preziosità custodite nel **Pollino** si inserisce nelle problematiche del sempre maggiore **tempo libero**, che la popolazione fa fatica a riempire di contenuti.

Lo sforzo da compiere è quello di accelerare gli interventi programmati e di rendere le popolazioni soggetti attivi, partendo dall'analisi della richiesta di organizzazione del **tempo libero** che in questa area **Parco** può essere soddisfatta efficacemente.

“Il problema principale delle generazioni future sarà la gestione del tempo libero”, così disse un sociologo di fine ‘900.

Forse non siamo ancora a questo punto, ma è indubbio che l'impiego dei tempi lasciati liberi dagli impegni scolastici o lavorativi merita sempre più un'attenta riflessione.

Il **tempo libero**, dunque, è una parte importante della vita di tutti noi, spesso sottovalutata, quando non addirittura sprecata. Non dobbiamo dimenticare, però, che se fossimo nati solo qualche decennio fa, probabilmente non ne avremmo avuto affatto.

Prima della rivoluzione industriale, gli orari di lavoro erano più estenuanti dei nostri e, prima che i diritti dei lavoratori venissero riconosciuti attraverso le lotte sindacali, si poteva lavorare, indipendentemente dal sesso e dall'età, fino a **sedici ore al giorno**.

Non esistevano, inoltre, ferie o periodi di vacanza:

ecco quindi che il concetto di tempo libero era sostanzialmente assente.

Molto diversa è la situazione attuale, dal momento che lo sviluppo di nuove tecnologie

ha permesso una riduzione degli orari di lavoro (in media, otto ore al giorno). Inoltre, specialmente a seguito della pandemia si sono diffuse nuove forme di telelavoro, che ottimizzano gli spostamenti del lavoratore e gli permettono di gestire in autonomia i propri tempi di lavoro e di vita.

Oggi tutti possiamo disporre di molto tempo in più da dedicare a noi stessi e agli altri. Ma come possiamo impiegare efficacemente il nostro **tempo libero** ? Il tempo può essere impiegato per attività sportive, culturali, per il volontariato o anche soltanto per divertirsi e stare insieme, non dimenticando che, se in eccesso, può diventare una situazione stressante.



Il dilemma più diffuso riguarda sempre il come riempire tutto questo tempo: “non fare niente” causa un senso opprimente di **noia e ripetitività** , che ha inevitabilmente ripercussioni negative sull'umore; se si comincia a trascorrere sempre più tempo chiusi in casa, senza comunicare con altre persone e spesso rimanendo per ore e ore incollati davanti al televisore o al pc, comporta un **progressivo abbandono delle relazioni con gli amici** e anche dei propri interessi; per molti studenti, poi, cala la voglia di studiare e di impegnarsi e non è raro che tra i giovani ci siano molti depressi.

Usare bene il tempo a nostra disposizione significa fare qualcosa per noi, che ci piace, ci rende felici e rende le giornate meno pesanti.

Avere un hobby o un'attività che ci interessano è il modo più intelligente di trascorrere **il tempo libero.**